

strazione del catasto e dei servizi tecnici. (*Spese fisse*), lire 2,067,028.

Capitolo 33. Personale tecnico e d'ordine, di ruolo dell'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici — Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*), lire 19,600.

Capitolo 34. Spesa del Consiglio superiore dei lavori geodetici, lire 500.

Capitolo 35. Spesa occorrente per la formazione e conservazione del nuovo catasto — Leggi 1° marzo 1886, n. 3682 e 7 luglio 1901, n. 321. (*Spesa obbligatoria*), lire 5,903,480.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Morpurgo.

MORPURGO. L'ora tarda mi consiglia a restringere in brevissime parole quanto avevo intenzione di dire circa la formazione del nuovo catasto. Del nuovo catasto è stato molto parlato; anzi è stato questo l'argomento maggiormente svolto in ogni sua parte; ma quanto alle modalità e al sistema della sua formazione, non mi pare che altri oratori se ne sieno occupati. Mi permetto quindi di dire brevissime parole, tanto più che molti colleghi hanno riconosciuto la necessità di modificare il procedimento per la formazione del nuovo catasto, allo scopo di semplificarlo e renderlo più chiaro.

Lo stesso relatore, onorevole Massimini, rilevato l'aumento delle 300 mila lire stanziata in bilancio per la formazione del nuovo catasto, ha dimostrato la necessità di rendere più semplice e più rapido il procedimento. Nelle provincie dove il lavoro è stato iniziato le doglianze sono generali. L'onorevole ministro e l'onorevole sottosegretario di Stato certo hanno avuto reclami da ogni parte pel modo come il catasto viene compiuto. Il sistema per la formazione delle mappe e per la registrazione delle proprietà è così complicato che non può non produrre confusione. Mentre prima d'ora, nel catasto lombardo-veneto ed in altri, per designare un terreno o una casetta bastava indicare il numero catastale e il numero della particella, col nuovo sono necessarie quattro indicazioni: 1° comune amministrativo; 2° comune censuario; 3° foglio di mappa; 4° numero della particella. È evidente che, essendosi raddoppiato il numero delle indicazioni, viene ad essere raddoppiata anche la possibilità di errori. Ora basta che una di queste indicazioni sia sbagliata perchè l'ipoteca accesa sopra un fondo divenga nulla. È facile comprendere a quali enormi inconvenienti e danni possa dar luogo la complicazione imposta dalle norme per il nuovo catasto. La divisione poi delle mappe in fogli che hanno ognuno una numerazione propria cominciando dal n. 1, ha obbligato a stabilire che il numero dei fogli sia scritto in caratteri romani per distinguerlo dal numero

delle particelle. Ora il dovere scrivere in fretta quei numeri romani, lavoro affidato a scrivani di notai, si presta ad errori che possono moltiplicarsi.

Anche i registri sono di un'enorme complicazione. La registrazione dei passaggi di proprietà porta un aumento grandissimo di registri. Posso citare il comune di Udine, che conosco meglio degli altri. Il catasto dei fabbricati di quel comune, attivato nel 1879 con sei registri, ne conta ora 27; i terreni, registrati nello stesso modo, occuparono al momento dell'attivazione 40 registri, ma in 24 anni secondo un calcolo fatto da una persona molto competente, ne occuperanno 200.

Ora la moltiplicazione del lavoro va a danno dell'esattezza. L'onorevole ministro consentirà quindi con me nella necessità di studiare una semplificazione di metodo, che garantisca maggiormente l'esattezza del lavoro. Non voglio chiedere all'onorevole ministro che consideri con benevolenza maggiore una proposta piuttosto che un'altra, uno studio piuttosto che un altro; egli sa meglio di me che sono state fatte molte osservazioni, molti rilievi sul modo, col quale il lavoro viene compiuto e sui metodi, che si sono adottati. Egli sa che persone competentissime e pratiche hanno fatto proposte di riforme; e una di queste proposte è partita da un perito agrimensore della mia provincia, persona espertissima e che esercita da oltre cinquant'anni. Prego l'onorevole ministro di portare la sua attenzione anche sulla proposta di questo professionista come su quelle degli altri; e lo prego di considerare la convenienza non solo, ma la necessità di una semplificazione di metodo nella formazione del nuovo catasto, la quale, solo, potrà garantire in un lavoro di tanta importanza, quella esattezza, che è assolutamente necessaria e che è da tutti desiderata.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini.

SANTINI. Non entro nella materia così profondamente trattata dall'onorevole preopinante; ma, poichè all'onorevole ministro non sono ignoti i reclami ed i desideri degli impiegati del catasto, i quali si trovano in una condizione deplorevole, faccio appello al cuore dell'onorevole Luzzatti che voglia tener conto dei pro-memoria dei desideri, delle aspirazioni di questi impiegati i quali sono spesso reclutati tra persone sotto ogni rapporto egregie. Ci sono degli antichi ufficiali di artiglieria e di marina e specialmente nel basso personale. Ed io spero, non volendo tediare nè il ministro, nè la Camera, che venga una parola dal ministro, nel quale faccio affidamento, che assicuri questi impiegati: i quali sono modesti e meritano anche di essere ascoltati.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.